



III summit UE-Africa: deputati chiedono legge europea su "minerali di guerra"

Sessioni plenarie

Una legge comunitaria per garantire la tracciabilità dei minerali importati, come strumento per combattere l'utilizzo illegale delle pietre preziose che provengono dai paesi africani, è la proposta avanzata dal Parlamento in una risoluzione sul III summit UE-Africa approvata mercoledì.

I deputati, nella risoluzione approvata criticano la presenza del Presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe, al summit tenutosi a Tripoli il 30 novembre e l'assenza di numerosi Capi di Stato e governo europei.

La nuova legge statunitense sui "Minerali di guerra" rappresenta "un enorme passo in avanti per combattere lo sfruttamento illegale di minerali in Africa", affermano i deputati che chiedono a Commissione e Consiglio di presentare proposte analoghe per garantire la tracciabilità dei minerali importati nel mercato UE e all'Unione africana di cooperare nel settore dello sfruttamento sostenibile delle materie prime.

Chi era presente ...e chi non avrebbe dovuto esserci

La presenza di Robert Mugabe, che ha partecipato attivamente al terzo vertice Africa-UE, è fortemente criticata dai deputati, che chiedono a tutte le parti interessate di assumere in futuro "una posizione politica più energica al fine di inviare un messaggio chiaro in merito alla nostra solida fede nello Stato di diritto e nella democrazia". Inoltre, il testo adottato deplora anche l'assenza di alcuni Capi di Stato o di governo.

La questione dell'acquisizione di terreni agricoli da parte d'imprenditori non africani

L'acquisizione in corso in Africa di numerosi terreni agricoli da parte di alcuni investitori esteri, sostenuti dai governi, non è stata esaminata nel corso del vertice, mentre il Parlamento ne sottolinea l'importanza, poiché "minaccia di pregiudicare la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari locali e di avere conseguenze gravi e di ampia portata".

I deputati rilevano che il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio per lo sviluppo (OMS) richiede la realizzazione di azioni specifiche nei settori, *inter alia*, della salute materna e infantile, della parità di genere, dell'istruzione, dell'accesso all'acqua e ai dispositivi di bonifica.

Nessuno sviluppo senza fondi

Infine, i deputati criticano la mancanza di un piano di finanziamento per attuare la strategia comune Africa-UE e ribadiscono che il Fondo europeo per lo sviluppo (FES) deve essere integrato nel bilancio per assicurarne il controllo parlamentare.

À
À

À